



EEB

European
Environmental
Bureau

La direttiva edifici e il riscaldamento rinnovabile





Chi siamo?

Lo [European Environmental Bureau](#) è il più grande network Europeo di associazioni ambientaliste – e l'unico che si occupa di un ampio spettro di problematiche ambientali.

Abbiamo 180 membri in 38 paesi che a loro volta rappresentano più di 30 milioni di soci.

Abbiamo quasi 50 di esperienza nelle lotte ambientali a livello europeo.

Our vision

A better future where people and nature thrive together.

Our mission

We advocate for progressive policies to create a better environment in the European Union and beyond.



Il contesto

All'interno del European Green Deal la Commissione *Von Der Leyen* nel 2021 ha pubblicato una comunicazione ([Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa – **Renovation wave**](#)) per stimolare la ristrutturazione degli edifici ai fini della neutralità climatica e della ripresa economica.

Si prevedeva il raddoppio delle ristrutturazioni edilizie annuali.

Tuttavia

Passare dall'1% al 2% non sarebbe sufficiente per raggiungere la neutralità climatica al 2050 (ancora meno al 2040 come chiediamo noi).
[Serve almeno il 3% annuo](#)

Lo strumento

Il principale strumento applicativo della Renovation Wave è proprio la [direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici](#).



Gas e gasolio: cosa prevede la proposta



La direttiva per la prima volta introduce il concetto di eliminazione dei combustibili fossili dagli edifici.

L'articolo 11 si concentra soltanto sui **sistemi tecnici per l'edilizia** e viene introdotta una chiara base giuridica per i divieti nazionali relativi alle caldaie alimentate da combustibili fossili e la richiesta che gli ZEB non producano emissioni locali

Previsto lo stop ad ogni incentivo a caldaie fossili dal 2027



La proposta del relatore

Il relatore della proposta [Ciaran Cuffe](#), che è stato attivo sui media italiani nei giorni scorsi, ha introdotto alcune proposte di modifica più stringenti in questo senso:

1. Eliminazione di ogni sussidio a tecnologie di riscaldamento a fonti fossili dall'entrata in vigore della direttiva
2. Proibizione dell'installazione di caldaie in edifici nuovi e nelle ristrutturazioni dall'entrata in vigore della norma
3. Proibizione dell'uso di caldaie a gas o gasolio (a prescindere dalla data di installazione) nelle case a partire dal 2035.





Obbligo solare

La direttiva contiene anche un cosiddetto obbligo di installazione solare. Al momento in parlamento il compromesso raggiunto prevede l'obbligo per

- 1) Nuovi edifici**
- 2) Ristrutturazioni importanti**

E l'invito agli stati membri a promuovere l'installazione del solare assieme alle PdC





Le nuove pompe di calore

E' importante notare che per l'effetto combinato della normative tecnica internazionale (standard ISO) e del regolamento Fgas in corso di revisione, sempre più pompe di calore si basano su gas naturali invece che su quelli brevettati (HFC). Questo consente di raggiungere temperature molto più alte (fino ad 80 gradi).

Questo consente di sostituire le caldaie fossili anche negli edifici che non possono essere immediatamente ristrutturati perché

- 1) Per iter decisionale lungo (condomini)
- 2) Perché sono appartamenti con riscaldamento autonomo
- 3) Perché mancano i materiali/tecnici/esperti





Quale impatto sull'edificio?

Questo **non vuole assolutamente dire** che si debbano installare le pompe di calore in edifici colabrodo, anzi. Il principio della priorità dell'efficienza energetica deve essere salvaguardato.

Tuttavia se puntiamo a 30 milioni di pompe di calore entro il 2030 stiamo parlando di un mercato dove, anche se le ristrutturazioni arrivassero al 3% annuo come speriamo, comunque un parte di queste PdC andranno ad essere installate in

- Edifici non ristrutturati o solo parzialmente ristrutturati
- Edifici dove si rompe la caldaia
- Edifici dove la ristrutturazione non è possibile (vincolati/centri storici ecc).

In questi casi è importante sapere che la PdC ad alta T è comunque una possibilità.



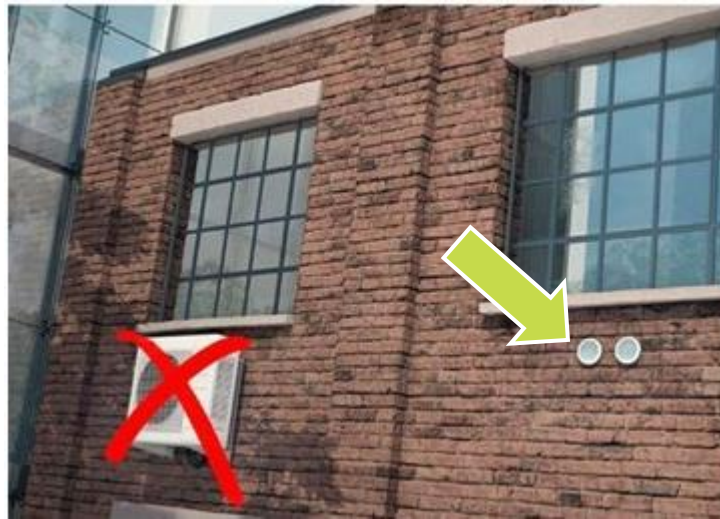
[This Photo](#) by Unknown Author is licensed under [CC BY-SA-NC](#)

Che succede quando si installa una PdC?



- **Esistono PdC monoblocco che non hanno bisogno di unità esterne e si installano al posto dei radiatori, con due fori sul muro esterno coperti da griglia**
- **Alcune PdC possono essere installate sul tetto, in caso di vincoli in facciata**
- **Dove ci sta lo split per un condizionatore, ci può stare lo split per una PdC.**
- **Le PdC sono anche una soluzione per decarbonizzare le case che non hanno il riscaldamento, attraverso sistemi aria/aria (condizionatori)**

L'estetica nei centri storici?



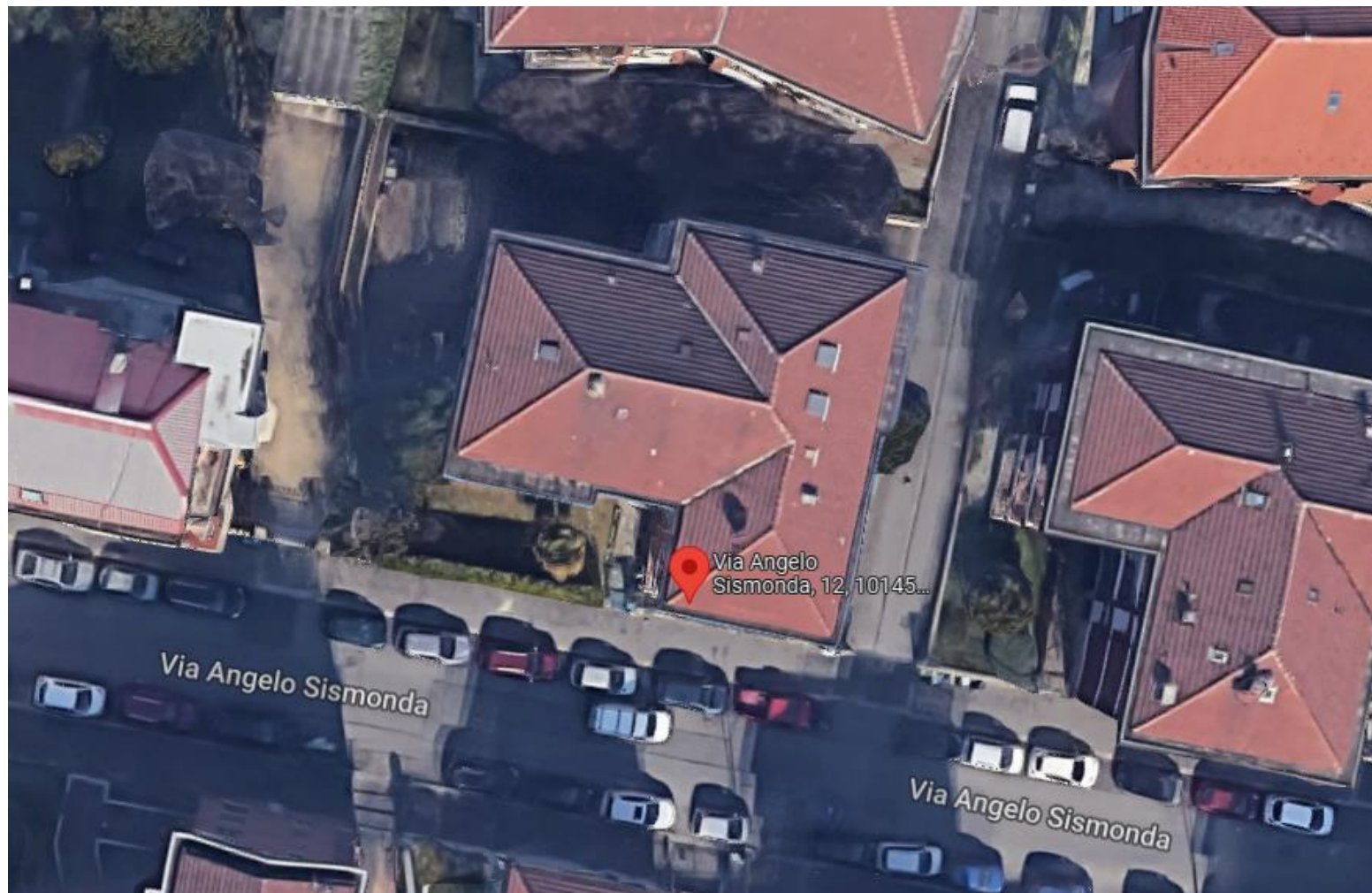
Che succede quando si installa una PdC?



Le pompe di calore si installano (spesso in combinazione con FV e/o Solare Termico) nei locali tecnici dove si trovava la caldaia a gas/gasolio e necessitano di una unità esterna

- **La sola installazione della pompa di calore al posto di una caldaia può comportare un salto di due classi energetiche**
- **Premesso che vanno installate il più possibile in edifici ristrutturati, va detto che possono funzionare sia a bassa che alta o altissima T°**
- **Quelle ad alta T° possono essere installate laddove non sia possibile effettuare una ristrutturazione**

Un esempio concreto di piccolo condominio



Un esempio concreto

Si tratta di un piccolo condominio situato nella periferia di Torino

Spesa annua per il gas (circa 11000 mq) di 8700 euro/a + spese amm.ne e controllo.

Installazione di una PdC geotermica di 62Kt al posto della caldaia (58000 Euro tutto incluso)

Solo con questo è passato dalla classe **G** alla classe **D**.



Un esempio concreto

Con la detrazione fiscale del 65% e ricorrendo ad un finanziamento bancario per il 50% per i primi 7 anni il condominio paga circa 1000 euro in più all'anno fino a ripagare la Pdc.

Accedendo al conto termico, invece, il costo annuale scende dal fin dal secondo anno di circa 1000 euro.

Poi fino al 20 la spesa energetica annua risulta dimezzata rispetto al gas.





Altri aspetti importanti

L'EPBD mira a stabilire una tabella di marcia normativa Whole Life Carbon (WLC), per ridurre il consumo energetico e le emissioni associate a tutte le fasi della vita degli edifici, comprese le emissioni grigie.

Ciò include ad esempio le emissioni associate all'estrazione, alla produzione e al trasporto di materiali da costruzione.

Rendere più ecologici il mix energetico e i materiali utilizzati per gli edifici richiede l'introduzione di misurazioni, rendicontazione, benchmarking, obiettivi e limiti armonizzati in tutta l'UE.





La questione economica 1

In Europa abbiamo 220 milioni di edifici residenziali, che valgono 17.000 mld di euro, circa la metà della ricchezza del continente. Ne servono circa 2.750 per portare il parco edilizio in linea con l'accordo di Parigi.

Le banche europee sono esposte con mutui per 7000Mld di euro, una percentuale consistente dei loro investimenti.

Ma solo l'8% complessivo dei loro investimenti è Green (=allineato alla tassonomia ambientale)

Questo significa che le banche in futuro dovranno guardare al mercato delle case in classe A con sempre maggiore attenzione per migliorare il rating dei loro investimenti.





La questione economica 2

La direttiva EPBD dovrebbe inoltre fornire finanziamenti disponibili e facilmente accessibili, combinando finanziamenti pubblici e privati per implementare strumenti operativi e inclusivi.

Oltre alla promozione degli sportelli unici, che dovrebbero anche occuparsi della parte finanziaria, la direttiva individua uno strumento principale in questo senso: i [Mortgage Portfolio Standards](#) che aumenteranno il rating energetico medio del portafoglio di un ente erogatore di mutui (p.e una banca).

Questo strumento dovrebbe consentire di finanziare non solo l'acquisto della casa ma anche la sua ristrutturazione, legandosi anche alla tassonomia e all'uso delle somme messe a disposizione a livello UE





La questione economica 2

L'idea è quella di rifinanziare i 50 milioni di mutui esistenti in Europa per espanderli in chiave di miglioramento energetico e accendere altri mutui in questa direzione, soprattutto se affiancati da sistemi di garanzie pubbliche (p.e. fondi rotativi)

Questo porterebbe a moltiplicare l'effetto dei fondi pubblici impiegati grazie all'azione dei capitali privati

E migliorerebbe la sicurezza (ranking) dei mutui perché le famiglie/persone interessate avrebbero anche un'altra entrata (il risparmio in bolletta) da poter utilizzare per ripagare la rata.





La questione economica 3

La spesa diretta per l'acquisto di tecnologie di riscaldamento ecologiche NON è l'unica opzione per i consumatori. Tra le opzioni disponibili ad oggi gli stati membri possono per esempio:

- 1) Promuovere finanziamenti a fondo perduto per la somma o parte di essa
- 2) Promuovere prestiti a tasso zero per la somma o parte di essa
- 3) Promuovere i contratti Esco (per esempio detassando i proventi delle esco che operano certe operazioni)
- 4) Promuovere la «servitizzazione» ovvero dalla vendita di prodotti a vendita di servizi (leasing)







EEB European
Environmental
Bureau


eeb.org

Contatti

Keep in touch

 davide.sabbadin@eeb.org

 [@Green_Europe](https://twitter.com/Green_Europe)

 [@EuropeanEnvironmentalBureau](https://www.facebook.com/EuropeanEnvironmentalBureau)



The EEB gratefully acknowledges the financial support from the LIFE Programme of the European Union. This communication reflects the organizers' views and does not commit the donors.